

Avv. Dario Mastrelia (Ph.D.)

IL RUOLO DELL'INFORMAZIONE BREVETTUALE NEL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

CONVEGNO AIDB 2 DICEMBRE 2016
- PATENT INFORMATION FOR INDUSTRY AND MARKET APPLICATION -

- Nell'enciclopedia Treccani, la prima definizione del verbo «Informare», è quella di «dotare di forma» (..) ed in particolare “dotare di vita”, “di moto”; ovvero di «dare un indirizzo» (..); mentre la seconda definizione è quella di “dare notizia”, “mettere a conoscenza di qualche fatto”(..)



- Adottando la prima definizione (più estensiva) del verbo informare si può dare una prima risposta al tema in esame: si può sostenere che uno dei ruoli dell'informazione brevettuale è quello di «dare forma», ovvero «dare un indirizzo», ovvero «dare moto» ad un brevetto per facilitare (in caso di informazioni “positive”) l'attività di trasferimento tecnologico.

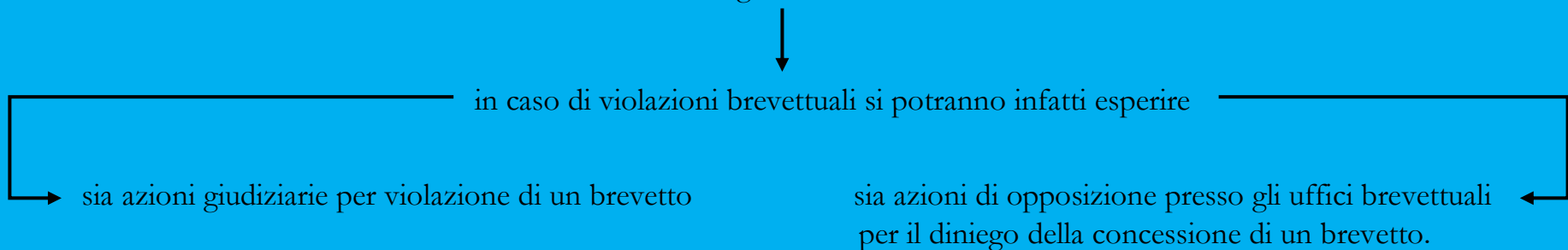
- In generale, l'informazione brevettuale gioca un ruolo molto importante sia nella fase prodromica al rilascio di una privativa brevettuale sia nella fase successiva al rilascio di una privativa brevettuale.

Nella fase prodromica alla registrazione del brevetto l'informazione brevettuale è necessaria per valutare la brevettabilità di un'idea: si può ottenere un brevetto soltanto qualora l'idea abbia le caratteristiche di novità, attività inventiva, industrialità e liceità

Nella fase successiva al rilascio di una privativa, l'informazione brevettuale gioca un ruolo molto importante sia per l'attività di protezione del brevetto (c.d. sorveglianza del mercato) sia per l'attività di trasferimento tecnologico.

- L'informazione brevettuale
 - è un'attività volta a sapere se una invenzione è già nota nello stato dell'arte (o stato della tecnica).
 - è una delle attività di *due diligence* brevettuale che partecipa, come componente informativa, ad attribuire un valore ad un brevetto
 - è una fase essenziale per la ricerca di informazioni molto utile per l'attività di trasferimento tecnologico.

- A seguito del rilascio di una privativa e nella fase di commercializzazione di un prodotto, l'informazione brevettuale continua ad avere un ruolo centrale nella fase di “sorveglianza del mercato”:



- L'attività di informazione brevettuale nella fase di “sorveglianza del mercato” incide anche nell'attività di trasferimento tecnologico: in generale, infatti, si faticherebbe di più a trasferire una tecnologia molto copiata e non protetta, rispetto ad una tecnologia ben protetta e non copiata.

- Per reperire l'informazione brevettuale, le banche dati brevettuali sono lo strumento tecnico necessario per svolgere le attività di ricerca. Alcune ricerche possono essere effettuate anche gratuitamente su alcune banche dati quali ad esempio Patentscope WIPO; Espacenet EPO; USPTO database; Google patents; ecc. Tuttavia le banche dati professionali private sono molto più efficienti nell'ottimizzazione dei risultati di ricerca e nella completezza delle informazioni ivi rinvenibili.
- Alcuni errori nelle ricerche di anteriorità si possono verificare qualora non si individua esattamente il contenuto tecnico dell'invenzione oppure qualora ci si limiti ad effettuare una ricerca solo per parole chiave senza trovare risultati corrispondenti. Altri possibili errori nelle ricerche possono verificarsi qualora non vengano esaminate, con la dovuta perizia, le rivendicazioni brevettuali. Insomma limitare le ricerche brevettuali al solo campo semantico può non essere sufficiente per fornire una buona informazione brevettuale.
- Nell'attività di informazione brevettuale è poi fondamentale l'intelligenza umana che decodifica e interpreta i dati strumentali presenti in una banca dati. Nelle varie banche dati, i risultati della ricerca possono essere molto ampi o a volte nulli. In entrambi i casi il prezioso lavoro tecnico e “certosino” dei documentalisti brevettuali sarà essenziale per capire lo stato dell'arte.

- Passando poi, più nello specifico, al tema del trasferimento di tecnologia, si può sostenere che tale attività rappresenta una scelta di patrimonializzazione delle conoscenze scientifiche. Il sistema industriale italiano è formato per la stragrande maggioranza da piccole e medie imprese che raramente investono in ricerca. Nel nostro Paese, quindi, la fonte principale da cui attingere le nuove conoscenze è costituita dai centri universitari (o da altri enti pubblici di ricerca). Tuttavia il trasferimento tecnologico è molto complesso, sia nel caso di trasferimento di brevetti d'ateneo sia nel caso di trasmissione di brevetti fra imprese private.
- Per facilitare l'attività di trasferimento tecnologico in moltissimi atenei italiani sono presenti (con vari acronimi) uffici di promozione/valorizzazione della ricerca: ad esempio l'I.L.O. (Industrial Liaison Office) del Politecnico di Torino, dell'Università di Perugia o di Milano Bicocca; il P.I.P. (Patent information Point) dell'Università di Pavia; l'UNIMITT (Innovazione e Trasferimento tecnologico) dell'Università di Milano, il TT (Technology Transfer) dell'Università La Sapienza, ecc.
- Una novità che potrebbe essere introdotta per facilitare il trasferimento tecnologico sarebbe quella di creare una piattaforma digitale (una sorta di “ebay dell'innovazione”) che faciliti l'incontro domanda/offerta, arricchita con schede tecniche e informative di esperti e quindi anche con schede di informazione brevettuale di documentalisti.

- Osservando le strutture più attive nell'attività di trasferimento di tecnologia, si può notare che l'organizzazione di tali strutture è formata da una pluralità di figure professionali che cooperano sinergicamente. La cooperazione di più figure professionali sembra quindi il “segreto” per facilitare l'attività di trasferimento di tecnologia.
- La creazione di strutture organizzate e la cooperazione di diverse figure professionali sembra essere il miglior sistema per facilitare il trasferimento tecnologico. Fa eco a tale assunto la storia di Melbourne McBroom, un irascibile pilota di aerei: Melbourn McBroom era un pilota di aeroplani ed era un capo dal temperamento dominante il cui carattere irascibile intimidiva tutti quelli che lavoravano con lui. Un giorno, nel 1978, l'aeroplano di McBroom era nei pressi di Portland, nell'Oregon, quando egli si accorse di un problema al carrello. Così McBroom si mise a volare ad alta quota cercando di sistemare il meccanismo del carrello. Mentre McBroom era ossessionato dal carrello, le spie dei misuratori di livello di carburante si avvicinavano sempre più verso lo zero. Nonostante il pericolo crescente, i copiloti erano talmente terrorizzati dalla collera di McBroom che non dissero nulla a McBroom nemmeno quando il disastro (ormai imminente) incombeva anche su di loro. L'aeroplano precipitò e dieci persone persero la vita¹.
- Nell'addestramento dei piloti oltre alla perizia tecnica, oggi si dà grande importanza ai fattori quali il lavoro di squadra, la possibilità di comunicare apertamente, la cooperazione, la capacità di ascoltare e di esprimere il proprio pensiero insomma si dà molto spazio alle buone norme dell'intelligenza sociale. La cabina di pilotaggio è un microcosmo che può servire da modello per qualunque unità di lavoro organizzata.

¹ La storia di Melbourne McBroom è tratta dal libro di D. Goleman, *Intelligenza emotiva*, Milano, 2015, p. 242

- La storia del pilota McBroom può essere quindi applicata sia nell'attività di informazione brevettuale (ove la cooperazione di diverse figure professionali – e quindi anche la presenza di poliglotti, giuristi, economisti al fianco di documentalisti/tecnici di un settore possono rappresentare un valore aggiunto per una completa informazione brevettuale) sia nell'attività di trasferimento tecnologico (ove la presenza di esperti di marketing, di economisti e di giuristi, oltre che di tecnici del settore, possono rappresentare un valore aggiunto per il trasferimento tecnologico).
- Il ruolo dell'informazione brevettuale nel trasferimento tecnologico è molto importante sia per attribuire un valore ad un brevetto sia per “dare moto” al trasferimento tecnologico. In particolare, poi, per migliorare l'attività di informazione brevettuale e l'attività di trasferimento tecnologico sembra essere molto importante il ruolo della cooperazione di diverse figure professionali.
- Affinchè una (nuova) tecnologia possa “volare in alto” sarebbe quindi auspicabile la cooperazione di più figure professionali sia nella fase di informazione brevettuale sia nella fase di trasferimento di tecnologia. La storia del pilota McBroom probabilmente suggerisce che l'integrazione e la collaborazione di diversi soggetti è un valore aggiunto e che la tecnologia va guidata anche con il cuore. Grazie per l'attenzione.

CONTATTI:

Avv. Dario Mastrelia

e-mail: dariomastrelia@gmail.com